

Eletto con i voti dei gruppi di maggioranza (PCI, PSI, PSDI e PRI) del PLI e del suo partito

Nella riunione del Consiglio comunale

I provvedimenti varati dal governo

Intesa unitaria alla Regione Lazio un dc alla presidenza dell'assemblea

Siglato l'altra sera l'accordo istituzionale - Approdo di un lungo confronto politico Il compagno Sarti e il socialdemocratico Muratori vicepresidenti - In autunno indetta una conferenza sull'ordine democratico - Oggi rimpasto della giunta

Nell'ultimo numero di «Rinascita»

Intervista di Pecchioli sulla riforma dello Stato

ROMA — Il numero di Rinascita in edicola da oggi pubblica tra l'altro un'intervista con il compagno Ugo Pecchioli sui temi della riforma democratica dello Stato. Commentando la recente approvazione alla Camera di due importanti leggi di riforma — quella sulla disciplina militare e quella sui servizi di sicurezza — Pecchioli osserva che «entrambe queste riforme si muovono nell'orbita di mutare radicalmente la tendenza tradizionale di fare della forza armata e dei servizi di sicurezza dei corpi separati dalla società, dalle istituzioni democratiche e sottratti pertanto a reali controlli democratici. Per questo è giusto affermare che ci troviamo di fronte ad un momento importante di riforma dello Stato, soprattutto se riflettiamo al

ROMA — Il confronto politico lungo e complesso si è protratto per oltre tre mesi — tra tutti i partiti democratici della Regione Lazio, si è concluso in forma ufficiale ieri mattina, con la sigla di un documento d'intesa istituzionale cui ha fatto seguito, come prima conseguenza dell'assemblea regionale, la presidenza di un esponente dc, Vincenzo Ziantoni. Nel testo dell'intesa sono fissati i punti fondamentali sui quali, nella fase politica nuova che si apre, dovranno concentrarsi lo sforzo e l'impegno unitario delle diverse forze, con l'obiettivo di dare un impulso più rigoroso alla vita dell'assemblea e alla sua iniziativa politica e amministrativa. L'intesa è stata firmata dai quattro partiti della maggioranza (PCI, PSI, PSDI che fanno parte della giunta, e PRI che la sostiene dall'esterno), dalla DC e dal PLI. Non ha siglato invece il rappresentante di «Democrazia proletaria», che ha assunto una posizione di assenso netto nei confronti del processo di convergenza avviato tra la maggioranza e i partiti dell'opposizione democratica. L'accordo — come abbiamo detto — prevedeva l'elezione alla presidenza del Consiglio regionale di un rappresentante della Democrazia cristiana; e ieri mattina, infatti, Ziantoni, capogruppo uscente dello scudocrociato, è stato nominato alla massima carica consultare con i voti dei partiti firmatari dell'intesa. Vicepresidenti sono il comunista Quilitero Sarti e il socialdemocratico Antonio Muratori. Oggi l'assemblea regionale tornerà a riunirsi: all'ordine del giorno una serie di deliberazioni e provvedimenti legislativi di grande importanza (tra gli altri, la legge per la riorganizzazione di tutta la rete ospedaliera della capitale), e la ratifica del rimpasto della giunta, già concordato dai partiti della maggioranza. Il socialista Giulio Santarelli succederà al compagno Maurizio Ferrara nella carica di presidente dell'esecutivo; Ferrara sarà nominato vicepresidente. Questo avviene nel quadro di una ridefinizione delle responsabilità che spettano a comunisti e socialisti ai vertici dell'amministrazione. Il modo con cui è stato trattato e concordato il rimpasto, superando ogni problema aperto tra i partiti della maggioranza senza difficoltà e senza traumi, è una dimostrazione di come la coalizione esca consolidata e più forte da questo confronto politico. E insieme è un esempio di disinteresse personale e di parte che viene dalla maggioranza, in particolare dai comunisti e dal compagno Ferrara.

ROMA — Il confronto politico lungo e complesso si è protratto per oltre tre mesi — tra tutti i partiti democratici della Regione Lazio, si è concluso in forma ufficiale ieri mattina, con la sigla di un documento d'intesa istituzionale cui ha fatto seguito, come prima conseguenza dell'assemblea regionale, la presidenza di un esponente dc, Vincenzo Ziantoni. Nel testo dell'intesa sono fissati i punti fondamentali sui quali, nella fase politica nuova che si apre, dovranno concentrarsi lo sforzo e l'impegno unitario delle diverse forze, con l'obiettivo di dare un impulso più rigoroso alla vita dell'assemblea e alla sua iniziativa politica e amministrativa. L'intesa è stata firmata dai quattro partiti della maggioranza (PCI, PSI, PSDI che fanno parte della giunta, e PRI che la sostiene dall'esterno), dalla DC e dal PLI. Non ha siglato invece il rappresentante di «Democrazia proletaria», che ha assunto una posizione di assenso netto nei confronti del processo di convergenza avviato tra la maggioranza e i partiti dell'opposizione democratica. L'accordo — come abbiamo detto — prevedeva l'elezione alla presidenza del Consiglio regionale di un rappresentante della Democrazia cristiana; e ieri mattina, infatti, Ziantoni, capogruppo uscente dello scudocrociato, è stato nominato alla massima carica consultare con i voti dei partiti firmatari dell'intesa. Vicepresidenti sono il comunista Quilitero Sarti e il socialdemocratico Antonio Muratori. Oggi l'assemblea regionale tornerà a riunirsi: all'ordine del giorno una serie di deliberazioni e provvedimenti legislativi di grande importanza (tra gli altri, la legge per la riorganizzazione di tutta la rete ospedaliera della capitale), e la ratifica del rimpasto della giunta, già concordato dai partiti della maggioranza. Il socialista Giulio Santarelli succederà al compagno Maurizio Ferrara nella carica di presidente dell'esecutivo; Ferrara sarà nominato vicepresidente. Questo avviene nel quadro di una ridefinizione delle responsabilità che spettano a comunisti e socialisti ai vertici dell'amministrazione. Il modo con cui è stato trattato e concordato il rimpasto, superando ogni problema aperto tra i partiti della maggioranza senza difficoltà e senza traumi, è una dimostrazione di come la coalizione esca consolidata e più forte da questo confronto politico. E insieme è un esempio di disinteresse personale e di parte che viene dalla maggioranza, in particolare dai comunisti e dal compagno Ferrara.

ROMA — Il confronto politico lungo e complesso si è protratto per oltre tre mesi — tra tutti i partiti democratici della Regione Lazio, si è concluso in forma ufficiale ieri mattina, con la sigla di un documento d'intesa istituzionale cui ha fatto seguito, come prima conseguenza dell'assemblea regionale, la presidenza di un esponente dc, Vincenzo Ziantoni. Nel testo dell'intesa sono fissati i punti fondamentali sui quali, nella fase politica nuova che si apre, dovranno concentrarsi lo sforzo e l'impegno unitario delle diverse forze, con l'obiettivo di dare un impulso più rigoroso alla vita dell'assemblea e alla sua iniziativa politica e amministrativa. L'intesa è stata firmata dai quattro partiti della maggioranza (PCI, PSI, PSDI che fanno parte della giunta, e PRI che la sostiene dall'esterno), dalla DC e dal PLI. Non ha siglato invece il rappresentante di «Democrazia proletaria», che ha assunto una posizione di assenso netto nei confronti del processo di convergenza avviato tra la maggioranza e i partiti dell'opposizione democratica. L'accordo — come abbiamo detto — prevedeva l'elezione alla presidenza del Consiglio regionale di un rappresentante della Democrazia cristiana; e ieri mattina, infatti, Ziantoni, capogruppo uscente dello scudocrociato, è stato nominato alla massima carica consultare con i voti dei partiti firmatari dell'intesa. Vicepresidenti sono il comunista Quilitero Sarti e il socialdemocratico Antonio Muratori. Oggi l'assemblea regionale tornerà a riunirsi: all'ordine del giorno una serie di deliberazioni e provvedimenti legislativi di grande importanza (tra gli altri, la legge per la riorganizzazione di tutta la rete ospedaliera della capitale), e la ratifica del rimpasto della giunta, già concordato dai partiti della maggioranza. Il socialista Giulio Santarelli succederà al compagno Maurizio Ferrara nella carica di presidente dell'esecutivo; Ferrara sarà nominato vicepresidente. Questo avviene nel quadro di una ridefinizione delle responsabilità che spettano a comunisti e socialisti ai vertici dell'amministrazione. Il modo con cui è stato trattato e concordato il rimpasto, superando ogni problema aperto tra i partiti della maggioranza senza difficoltà e senza traumi, è una dimostrazione di come la coalizione esca consolidata e più forte da questo confronto politico. E insieme è un esempio di disinteresse personale e di parte che viene dalla maggioranza, in particolare dai comunisti e dal compagno Ferrara.

Nota del Comitato di coordinamento

I giornalisti RAI sulle nuove nomine

Intervista del direttore dell'azienda radiotelevisiva

ROMA — Il Comitato di coordinamento della organizzazione sindacale dei giornalisti della RAI ha diffuso un comunicato sulle recenti nomine nell'azienda. «Le nomine sono state decise in un modo che non è stato consultato con i giornalisti», afferma la nota — che i giornalisti della RAI devono constatare che ancora una volta, nell'assegnazione degli incarichi, è prevalso un metodo che ha spogliato il Consiglio di amministrazione della sua esclusiva prerogativa con il ritorno al sistema, che sembrava superato, di delegare di fatto alle forze politiche le scelte secondo criteri di ripartizione estranei alla formazione della volontà e alle esigenze della azienda. Lo stupore rimane benché nessun sindacato si sia mosso per far cadere le nomine. «Le nomine sono state decise in un modo che non è stato consultato con i giornalisti», afferma la nota — che i giornalisti della RAI devono constatare che ancora una volta, nell'assegnazione degli incarichi, è prevalso un metodo che ha spogliato il Consiglio di amministrazione della sua esclusiva prerogativa con il ritorno al sistema, che sembrava superato, di delegare di fatto alle forze politiche le scelte secondo criteri di ripartizione estranei alla formazione della volontà e alle esigenze della azienda. Lo stupore rimane benché nessun sindacato si sia mosso per far cadere le nomine.

ROMA — Il Comitato di coordinamento della organizzazione sindacale dei giornalisti della RAI ha diffuso un comunicato sulle recenti nomine nell'azienda. «Le nomine sono state decise in un modo che non è stato consultato con i giornalisti», afferma la nota — che i giornalisti della RAI devono constatare che ancora una volta, nell'assegnazione degli incarichi, è prevalso un metodo che ha spogliato il Consiglio di amministrazione della sua esclusiva prerogativa con il ritorno al sistema, che sembrava superato, di delegare di fatto alle forze politiche le scelte secondo criteri di ripartizione estranei alla formazione della volontà e alle esigenze della azienda. Lo stupore rimane benché nessun sindacato si sia mosso per far cadere le nomine.

ROMA — Il Comitato di coordinamento della organizzazione sindacale dei giornalisti della RAI ha diffuso un comunicato sulle recenti nomine nell'azienda. «Le nomine sono state decise in un modo che non è stato consultato con i giornalisti», afferma la nota — che i giornalisti della RAI devono constatare che ancora una volta, nell'assegnazione degli incarichi, è prevalso un metodo che ha spogliato il Consiglio di amministrazione della sua esclusiva prerogativa con il ritorno al sistema, che sembrava superato, di delegare di fatto alle forze politiche le scelte secondo criteri di ripartizione estranei alla formazione della volontà e alle esigenze della azienda. Lo stupore rimane benché nessun sindacato si sia mosso per far cadere le nomine.

La DC di Gava impone una giunta minoritaria a Castellammare

Il PRI si è astenuto e il PSDI ha votato contro insieme con i comunisti e i socialisti

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Castellammare è stata eletta una giunta minoritaria, composta unicamente da democristiani. È il frutto dell'isolamento in cui è caduta la DC per aver voluto portare avanti ad ogni costo, e a testa bassa, la linea politica imposta da Gava, quella della pregiudiziale democristiana. È la linea della non collaborazione con i partiti della maggioranza, ma subito dopo si è spaccato in due tronconi sul problema di come gestire la fase politica successiva che si apre, e sul nome dell'esponente da designare alla presidenza. Non può tuttavia non essere sottolineato il significato del discorso pronunciato da Ziantoni, che ha dedicato gran parte del suo intervento a sottolineare il valore dell'intesa raggiunta, che segna — ha detto — un passo avanti sulla via di una collaborazione positiva tra i partiti costituzionali. Ziantoni si è poi soffermato ad analizzare le caratteristiche particolari della crisi in cui versa il Lazio, sede privilegiata — lo ha definito — degli squilibri e delle storture che hanno caratterizzato lo sviluppo economico di tutto il Paese in questi anni. E' con questa realtà pesante — ha soggiunto Ziantoni — che occorre fare i conti. Punto di riferimento è stata essa stessa dal Sindaco e dal capigruppo consiglieri del PCI, PSI e DC di Marzabotto, dopo aver preso visione «con rammarico» del documento di cui è stato comunicato «dell'interpellanza presentata dall'on. Loris Fortuna, del PSI, e delle sue interpellanze concernenti eventuali atti tendenti ad ottenere la scarcerazione di Walter Reder».

Marzabotto contraria alla scarcerazione di Reder

BOLOGNA — «Contrarietà ad ogni tentativo di interrompere il corso della giustiziazione è stata espressa dal Sindaco e dal capigruppo consiglieri del PCI, PSI e DC di Marzabotto, dopo aver preso visione «con rammarico» del documento di cui è stato comunicato «dell'interpellanza presentata dall'on. Loris Fortuna, del PSI, e delle sue interpellanze concernenti eventuali atti tendenti ad ottenere la scarcerazione di Walter Reder».

Piero Sansonetti

Per l'edilizia penitenziaria più snelle le procedure

Piena utilizzazione delle carceri mandamentali - L'ampiamiento della Galleria d'arte moderna di Roma

ROMA — Il Consiglio dei ministri non ha affrontato, ieri come si riteneva, le questioni della autotassazione IRPERF del prossimo ottobre; il ministro delle Finanze, Pandolfi, al termine della riunione, ha preannunciato però una sua dichiarazione per la fine della settimana, o comunque prima di ferragosto, lasciando intendere che si stanno valutando diverse ipotesi. Fra i provvedimenti approvati sono di particolare rilievo i disegni di legge per lo scioglimento delle procedure in materia di edilizia penitenziaria e per la piena utilizzazione delle carceri mandamentali. Il primo è finalizzato alla realizzazione, con procedura semplificata, dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, adattamento, ristrutturazione, ampliamento nell'ambito degli istituti penitenziari esistenti e in armonia con la disciplina urbanistica vigente, e nell'intento di conseguire con la necessaria rapidità l'adeguamento delle infrastrutture carcerarie alle esigenze di sicurezza e funzionalità. Il secondo tende non soltanto all'allargamento dell'area di disponibilità dei posti di detenzione, ma anche all'attuazione dei principi dell'individualizzazione del trattamento e della differenziazione degli istituti secondo le previsioni del nuovo ordinamento penitenziario.

Nominati i nuovi dirigenti della SACIS e della ERI

ROMA — Si è riunito ieri il Consiglio di amministrazione della SACIS (Società per azioni commerciali iniziative spettacolo), azienda «consociata» della RAI-TV. Il Consiglio ha nominato presidente Leo Solari e vice presidente Marcello Severati. Alla carica di consigliere delegato direttore generale è stato nominato Gian Paolo Cresci. Ieri si è riunito anche il Consiglio d'amministrazione dell'ERI, l'altra consociata della RAI-TV. Il Consiglio ha nominato presidente Gianni Statera, amministratore delegato Mario Codignola. Francesco Rossi è stato nominato direttore generale. La somma di 40 miliardi di lire viene assorbita da Gino Nebiolo che avrà come vice Gianni Manzolini.

Al lavoro per il recupero delle terre incolte in Calabria

La «scommessa» dei giovani e dei braccianti

Impegno, fatica, speranza tra gli oliveti di Borgia - Confronto con le lotte degli anni '50 - Spreco e assistenza, un frutto marcito senza seme - Non «fuga» dalla città, ma ricerca di una svolta nell'economia della regione

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Si lavora a Borgia, nelle terre di Mazza e di Massara, 700 ettari tra oliveto incolto e seminato abbandonato, che quasi contornano la disadorna e più forte da questo confronto politico. E insieme è un esempio di disinteresse personale e di parte che viene dalla maggioranza, in particolare dai comunisti e dal compagno Ferrara.

ROMA — Il Comitato di coordinamento della organizzazione sindacale dei giornalisti della RAI ha diffuso un comunicato sulle recenti nomine nell'azienda. «Le nomine sono state decise in un modo che non è stato consultato con i giornalisti», afferma la nota — che i giornalisti della RAI devono constatare che ancora una volta, nell'assegnazione degli incarichi, è prevalso un metodo che ha spogliato il Consiglio di amministrazione della sua esclusiva prerogativa con il ritorno al sistema, che sembrava superato, di delegare di fatto alle forze politiche le scelte secondo criteri di ripartizione estranei alla formazione della volontà e alle esigenze della azienda. Lo stupore rimane benché nessun sindacato si sia mosso per far cadere le nomine.

ROMA — Il Comitato di coordinamento della organizzazione sindacale dei giornalisti della RAI ha diffuso un comunicato sulle recenti nomine nell'azienda. «Le nomine sono state decise in un modo che non è stato consultato con i giornalisti», afferma la nota — che i giornalisti della RAI devono constatare che ancora una volta, nell'assegnazione degli incarichi, è prevalso un metodo che ha spogliato il Consiglio di amministrazione della sua esclusiva prerogativa con il ritorno al sistema, che sembrava superato, di delegare di fatto alle forze politiche le scelte secondo criteri di ripartizione estranei alla formazione della volontà e alle esigenze della azienda. Lo stupore rimane benché nessun sindacato si sia mosso per far cadere le nomine.

Nuccio Marullo

Precisazione sulle decisioni del CIPE

ROMA — Ieri alcuni giornali ed alcuni notiziari radiotelevisivi hanno riferito che il CIPE, nella sua riunione di mercoledì scorso, avrebbe deciso di liberalizzare il prezzo di alcuni prodotti petroliferi (kerosene, gasolio, benzina, ecc.). A tal proposito il ministero dell'Industria ha ieri diffuso un comunicato in cui «si ritiene opportuno precisare che il CIPE ha tra l'altro espresso parere favorevole all'applicazione, da parte del CIPE, di una nuova metodologia di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. «In sede di applicazione di tale nuova metodologia — prosegue il comunicato — si è previsto che i seguenti prodotti petroliferi saranno sottoposti, in via sperimentale, al regime dei prezzi sorvegliati: benzina avio; «Jet fuel» (petrolio per aerei a reazione); bitumi; basi lubrificanti; solventi; benzina primaria (virgin natta)». «Come risulta dall'elenco di cui sopra, non sono com-

I cannoni di Montecitorio

«La Camera dei Deputati a Roma, informano i giornali, si sta trasformando in un fortino. Vetro antiproiettile sono stati applicati alle finestre, i portoni saranno calzati con spesse lastre d'acciaio. Per di più l'edificio di Montecitorio è stato circondato da un muro di filo spinoso. I deputati, a costo di durissimi sacrifici, riescono a fare di questi fazzoletti di giornale di olio bollente, la cui manutenzione ed efficienza sono affidate alla caserma della Camera. C'è chi giura di aver visto addirittura sul tetto del palazzo operai al lavoro per costruire un eliporto. Quest'ultima notizia non ha finora trovato conferma, ma scommettiamo che l'acquisto di certi giornali prima o poi ne verrà a capo. Fuori di scherzo: meraviglia davvero che su questa questione dei lavori in corso a Montecitorio si possano imbastire, anche da parte di giornali solitamente considerati seri, illazioni, competizioni e finalisti moralistici — del tutto sproporzionati alla realtà delle cose. La realtà delle cose è che a Montecitorio si stanno prendendo alcune limitate misure di ordine e di maggior sicurezza (retiri speciali al piano terreno, particolari segni di riconoscimento per la centinaia di persone che ogni giorno si recano in visita alla Camera); è stato ottenuto che le macchine e le moto non possano più essere portate, vagante la gradinata dell'ingresso principale. Tutto qui. E allora partire da questo per parlare addirittura di bunker ci sembra effettivamente grottesco. Del resto, il giorno lo riconosce involontariamente, quando conclude che il termine di fortificato così calzante per la sede di un datatore, suona piuttosto male applicato a un Parlamento. È una questione di gusto. Siamo d'accordo: chi ha inventato quel termine ha solo il gusto della confusione e del discredito.

L'annuncio è ufficiale

Alto Adige: maggioranza delle azioni a Rizzoli

TRENTO — Nel pomeriggio di ieri, il presidente del consiglio di amministrazione della SETA, l'editore del quotidiano Alto Adige di Bolzano, ha informato il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica che il gruppo editoriale Rizzoli ha acquistato una partecipazione di maggioranza nella società «Cima Brenna», che a sua volta detiene il controllo dell'editrice. Sempre secondo il presidente della SETA, a modifica nell'assetto proprietario non determinerà nessun mutamento

Contro la chiusura

Al «Momento Sera» assemblea permanente

ROMA — Il presidente della Editrice S.P.Q.R., avv. Giuliano Salvadori Del Frate, ha convocato separatamente le rappresentanze sindacali (Comitato di redazione e Consiglio di fabbrica) comunicando la sua intenzione di cessare le pubblicazioni di Momento Sera da domani, sabato 6 agosto. Il Comitato di redazione e il Consiglio di fabbrica — in un comunicato — pro-

Oggi ultimo giorno per il pagamento dell'IVA

ROMA — Oggi scade, per circa tre milioni e mezzo di contribuenti, il termine utile per effettuare i versamenti IVA. Scatteranno quindi per gli imprenditori pesantissimi sanzioni, che raggiungeranno fino a 4 volte l'importo dell'IVA non pagata. A far scattare le multe basterà anche un solo giorno di ritardo nei pagamenti. C'è infine da ricordare che non è più necessario presentare la denuncia IVA mensile, trimestrale o semestrale: viene sostituita da un'annotazione del pagamento sui registri delle fatture o dei corrispettivi.